

News & Wine



Brunello Best Italian Wine

Brunello di Montalcino Riserva 2007 Poggio di Sotto il miglior vino d'Italia. A decretarlo la classifica dei 50 migliori vini del Belpaese stilata dalla giuria internazionale del "Best Italian Wine Awards", che, tra oltre 250 etichette, ha eletto il "re" del Sangiovese il Brunello prodotto dalla famiglia Tipa-Bertarelli. Tra i migliori anche un'altra storica griffe di Montalcino: il premio speciale "Azienda nella storia" è stato assegnato alla "Tenuta Greppo-Biondi Santi", perché "un esempio per chi inizia, un punto di riferimento per chi ambisce a far parte della storia del vino italiano". Nella Top 50, anche il Brunello Cerretalto 2007 by Casanova dei Neri.

PROFUMERIA ITALIANA SALVIONI - MONTALCINO

Agenda

La Festa "Giallo-Rossa"

Per il Travaglio è tempo di celebrare la vittoria n. 20 riportata sul Campo nel Torneo delle Cacce con una "tre giorni" (dal 27 al 29 settembre) spumeggiante: si inizia venerdì, con una serata di musica, per poi continuare sabato, con la presentazione del "Numero Unico" accompagnata dalla mostra "XX", un'installazione che racconta la storia degli anni in cui il Travaglio ha vinto, seguita dalla cena sotto il Loggiato del Sansovino. Domenica, poi, l'uscita della comparsa, a cui seguirà la Santa Messa nella Chiesa dell'Osservanza e una merenda con lotteria.

Soci@l

Il segreto del successo

È grazie ai risultati e ai successi individuali di alcune personalità e cantine di Brunello, conquistati negli ultimi trent'anni, che Montalcino ha visto nascere e svilupparsi un vero e proprio distretto enoico capace di affermarsi e primeggiare in tutto il mondo. Tutto questo potrebbe esistere senza il prezioso contributo di queste individualità? Scrivete la vostra a info@montalcinonews.com.

FABIO PAPINI
IMPRESA DI PULIZIE
Piazza Matteotti, 4 - Roncomanente - Siena - Tel. e Fax 0577 807185
E-mail: info@papiinfabio.it

Cultura & Paesaggi

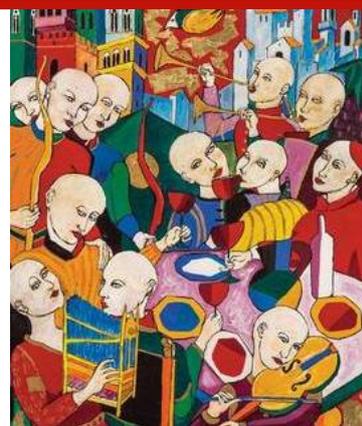
Itinerari: un patrimonio da riscoprire

Montalcino, un territorio vasto, immerso in boschi e distese di vigneti e oliveti, è un luogo suggestivo che nasconde un patrimonio storico e culturale fatto di strade e percorsi troppo spesso dimenticati e che vale la pena riscoprire e "assaporare". Ma, per far rivivere e riscoprire questi tesori è in arrivo "Giornate europee del Patrimonio". La manifestazione, promossa dal Consiglio d'Europa con l'appoggio della Commissione Europea, e che, dal 1991, offre ai cittadini la possibilità di visitare monumenti e siti storici, artistici e naturalistici, che coinvolge i 49 Stati Membri della Convenzione culturale europea. E, a Montalcino, il Museo Civico e Diocesano e la Raccolta Archeologica, domenica 29 settembre 2013, aprono le proprie porte per festeggiare. Una giornata ricca di eventi che uniscono sport e cultura: si inizia di buon'ora (9.30) con la visita guidata gratuita a tema sulle opere, custodite al Museo di Montalcino, provenienti dall'Abbazia di Sant'Antimo; si prosegue poi con il trekking naturalistico su un tratto dell'antica Via Francigena tra i vigneti di Montalcino. Nel percorso a piedi è prevista una sosta, in una cantina, dove è in programma una visita con degustazione; si proseguirà, poi, con il trekking che si concluderà a Sant'Antimo con la visita all'Abbazia. Un modo carino e piacevole per stare insieme e assaporare un po' di storia e cultura del territorio di Montalcino. Una iniziativa affascinante che potrebbe dare il "la" ad un progetto più complesso che potrebbe prevedere uno studio approfondito nel territorio. Far rivivere le molte strade, i tanti percorsi che Montalcino custodisce e creare itinerari segnalati e documentati, percorsi tra le tante chiese e i tanti borghi sparsi nella campagna della città del Brunello, per dar modo a chiunque, a piedi, in bicicletta e, perché no, anche a cavallo di percorrere, vivere e godersi la storia, l'arte, la cultura e il paesaggio mozzafiato di un territorio che spesso dimentica le origini della sua ricchezza.

Uomini & Terra

Arriva "Montalcino d'Ottobre"

Dalla storia e dalla cultura medievale di Montalcino, a ridosso della vendemmia del Brunello, il grande rosso simbolo del made in Italy enoico, nasce "Montalcino d'Ottobre", una serie di appuntamenti culturali ed enogastronomici volti alla riscoperta di piatti della tradizione. "Montalcino d'Ottobre, colori, profumi, sapori e tornei" è l'evento di scena sabato 12 ottobre, per le vie dei Quartieri Borghetto, Pianello, Ruga e Travaglio, come anteprima della "Sagra del Tordo" (26-27 ottobre): la "mangialonga" del buon gusto e della tradizione culinaria del territorio, rivolta anche ai turisti, vedrà i quartieranti impegnati nella disfida all'ultima forchetta di piatti tipici come la "Frittata in trippa", le "Pappardelle al sugo di carne", la "Trippa allo zafferano" e la "Schiacciata con l'uva", in abbinamento ai grandi vini di Montalcino. Info: info@prolocomontalcino.com



ALLE LOGGE DI PIAZZA
WINE BAR - CAFFETERIA
DEGUSTAZIONE VINI DI MONTALCINO E PRODOTTI TIPICI
MONTALCINO - Piazza del Popolo - Tel. 0577. 84 64 86

Storia & Attualità

Territorio di vino: tutto nacque col "divin Moscadelleto"

La coltivazione della vite, la vendemmia e la produzione di vino sono una questione che riguarda il territorio di Montalcino da sempre. E ciò è dovuto a diversi fattori, tra tutti quello ambientale e quello umano. Se le caratteristiche morfologiche, geologiche e climatiche risultano essere perfette per la coltivazione della vite, il lavoro dell'uomo, da sempre dedito all'agricoltura ha fatto in modo che crescesse dando buoni frutti. Ma la storia della vite, a Montalcino, non è sempre stata legata al Brunello. Anche se oggi è il prodotto principe del territorio, la coltivazione del Sangiovese, è abbastanza recente e affonda le sue radici, in casa Biondi Santi, solo alla fine dell'Ottocento. Fino ad allora Montalcino era conosciuta per le sue uve bianche e, più specificamente, per "quel graziosetto, quel sì divino Moscadelleto, che il Redi destinò alla delizia delle dame" (Emanuele Repetti, 1833). Ma questa produzione ha radici ben più lontane: "i Moscatelli prodotti da questo suolo, esigono acclamazione, e si pongono per delizioso liquore sopra le mense de' gran signori" così, a cavallo tra Sei e Settecento ne parla Giovanni Antonio Pecci nelle sue "Memorie storiche della città di Montalcino".



MASTRO JANNI
gruppo illy